

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 130 del Reg. Data 14-11-2013

Oggetto: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI - APPROVAZIONE
PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO DI TA=
LACCHIO - ARTT. 30 E 37 DELLA L.R. N. 34/92 E S.M.
I.

L'anno duemilatredici, il giorno quattordici del mese di novembre alle ore 19:00, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta comunale si é riunita con la presenza dei signori:

PENSALFINI MASSIMO	SINDACO	P
MENGARELLI ALESSANDRO	VICESINDACO	P
CALZOLARI MIRCO	ASSESSORE	P
FERRI PIERGIORGIO	ASSESSORE	P
TONTARDINI SANDRO	ASSESSORE	A
SPARAVENTI FRANCESCA	ASSESSORE	A

Partecipa il Segretario comunale Sig. SGARIGLIA Dott.ssa FIORELLA
Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Decreto Legislativo del 18.08.2000, n. 267;
Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- [] - il responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;
- [] - il responsabile del servizio di Ragioneria ha espresso parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, nonché l'attestazione della copertura finanziaria ai sensi dell'art. 153, comma 5, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

PREMESSO che ai sensi dell'art. 48, commi 1° e 2°, del D.Lgs 18.08.2000, n° 267, la competenza a deliberare in materia spetta alla Giunta Comunale;

CONSIDERATO, inoltre, che l'art.11, comma 8, della L.R. n. 22 del 23.11.2011 dispone: *"In attuazione dell'art. 5, commi da 9 a 14 del D.L. 70/2011 convertito, con modificazioni, in legge 106/2011, la Giunta comunale approva: a) i piani attuativi conformi allo strumento urbanistico generale vigente o in variante al medesimo ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 34/92; ... omissis...;*

PREMESSO CHE:

- il Piano Regolatore Generale vigente, adeguato a P.P.A.R., approvato definitivamente con atto di C.C. n. 28 del 21.04.2009, individua in località Talacchio, una zona omogenea "A" - Centro Storico di Talacchio- definita *"zona ad uso urbano di particolare pregio Storico, Artistico Ambientale"* ;
- l'art. 6.3. delle N.T.A del P.R.G. vigente prevede, tra l'altro: *"in tali zone il P.R.G. si attua mediante Piani Particolareggiati estesi all'intera area perimetrata, ovvero mediante Piani di Recupero, anche di estensione più limitata"*;
- che la zona del Centro Storico di Talacchio è interessata in parte dal vincolo di Tutela Ambientale di cui al D.M. 21.09.1984 - area fluviale -(art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgvo n° 42 del 22.01.2004)e il P.R.G. individua, nella Tab. B delle NTA, gli edifici n. D(edificio e manufatto storico) e n. 77, edifici oggetto di tutela;
- in data 23.06.2005, con Determinazione n. 134, a seguito di bando pubblico, è stato affidato allo Studio Associato Camboni Architestudio Architetti Associati di Pesaro l'incarico per la redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio e successivamente, in data 23.07.2005, reg. n. 104, è stata sottoscritta la relativa convenzione d'incarico professionale;

DATO ATTO che sono state presentate dallo Studio Associato Camboni Architestudio Architetti Associati di Pesaro, in diversi incontri, sia con la precedente amministrazione Comunale che con l'attuale, stesure in bozza del Piano Particolareggiato con diverse soluzioni progettuali e che l'Ente ha fornito indirizzi e indicazioni per la stesura definitiva;

CONSIDERATO che con Determinazione n. 291 del 06.10.2009, è stato incaricato il Dott. Geol. Farina Daniele, per la redazione dello Studio geologico e geognostico inerente il P.P. in oggetto, e successivamente in data 15.10.2009, rep. 319, è stato sottoscritto il relativo disciplinare d'incarico professionale;

VISTO che in data 19.01.2011, con nota reg. al prot. 252, sono stati trasmessi, dal tecnico Arch. Marzia Camboni dello Studio Camboni Architestudio di Pesaro, i seguenti elaborati costituenti il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio:

1. Cenni storici e Norme tecniche di attuazione
2. TAV. Sf 1 Inquadramento e perimetrazione dell'area di intervento, planimetria catastale
3. TAV. Sf 2 Stralcio di P.R.G. vigente
4. TAV. Sf 3 Rilievo planialtimetrico
5. TAV. Sf 4 Tavola sinottica del tessuto urbano
6. TAV. Sf 5 Struttura della residenza
7. TAV. Sf 6 Dati numerici ed urbanistici
8. TAV. Sf 7 Analisi Tipologica
9. TAV. Sf 8 Classificazione degli edifici
10. TAV. Sf 9 Stato di conservazione degli edifici e interventi edilizi realizzati
11. TAV. Sf 10 Proprietà ed uso del patrimonio edilizio
12. TAV. Sf 11 Assetto proprietà e utilizzazione del suolo
13. TAV. Sf 12 Viabilità pedonale e carrabile

14. TAV. Sf 13 Reti stradali
15. TAV. Sf 14 Fronti edilizi
16. TAV. P1 Uso del patrimonio edilizio: caratteri degli interventi con specifica dei vincoli
17. TAV. P2 Uso del patrimonio edilizio
18. TAV. P3 Destinazione d'uso del suolo
19. TAV. P4 Viabilità pedonale e carrabile
20. TAV. P5 Fronti edilizi
21. TAV. P6 Fronti edilizi con Piano Colore
22. Schedatura edifici con Documentazione Fotografica e tavolozze dei campioni di colori stabiliti.

CONSIDERATO che in data 10.05.2012, con nota prot. 2599, il professionista incaricato ha trasmesso alcuni elaborati, in sostituzione dei precedenti, che recepiscono alcune modifiche concordate con l'ufficio urbanistica;

VISTA la relazione Geologica a corredo della redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio, trasmessa dal Dott. Daniele Farina il 4.12.2009, nota prot. 7551;

VISTO il parere istruttorio del Responsabile del Procedimento;

VISTO che in data 17.05.2012, il Piano Particolareggiato è stato presentato alla Commissione Consigliere Permanente II "Ambiente, Ecologia, Attività Economiche, Informagiovani, Urbanistica" la quale si è espressa favorevolmente ai contenuti della proposta del P.P., con i seguenti suggerimenti:

- prevedere, anche per il fabbricato censito con la scheda n. 14, gli usi: attività commerciali e pubblici esercizi;
- prevedere per il fabbricato censito al n. 18 la possibilità di trasformazione d'uso per piccoli uffici privati e studi professionali.

CONSIDERATO che il Tecnico Arch. Marzia Camboni, dello Studio Camboni Architestudio di Pesaro, ha trasmesso in data 25.05.2012, con nota reg. al prot. 3026, gli elaborati integrati con le modifiche suggerite dalla Commissione Consigliere;

VISTO che in data 29.05.2012, il Piano Particolareggiato ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Edilizia che così si è espressa:

"La Commissione Edilizia, unanime, esprime parere favorevole con invito all'Amministrazione Comunale a considerare le seguenti osservazioni:

- per il fabbricato n.16 consentire l'UR8 e UR5;
- per la modalità del vincolo 3 (Tav. P1) consentire la demolizione con ricostruzione e riequilibrio volumetrico (mantenimento del volume con modifica della sagoma);
- eliminare a pag. 16 l'ultimo capoverso dell'art. 6.2.5;
- consentire gli usi UR8 e UR5 per il fabbricato censito al n. 22."

CONSIDERATO che il Tecnico Arch. Marzia Camboni ha trasmesso in data 28.06.2012, nota reg. al prot. 3850, gli elaborati integrati con le modifiche indicate dalla Commissione Edilizia;

VISTO che per il progetto del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio sono stati richiesti i pareri dei seguenti Enti e Aziende:

- alla Provincia di Pesaro ed Urbino- Serv. 4.2 - Suolo, Attività estrattive, Acque Pubbliche, Serv. Pubblici Locali - P.O. 4.2.2. Assetto e Tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio, in data 3.07.2012, reg. al prot. 3949;
- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio

- delle Marche, in data 03.07.2012, con nota prot. 3946;
- alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, in data 3.07.2012, con nota reg. al Prot. 3946;
- a Marche Multiservizi S.p.a, in data 29.06.2013, reg. al Prot. 3898;
- all'A.S.U.R. Zona territoriale n. 1, in data 3.07.2012, reg. al Prot. 3947;

CONSIDERATO che per il progetto del P.P. del Centro Storico di Talacchio sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Provincia di Pesaro ed Urbino- Serv. 4.2 - Suolo, Attività estrattive, Acque Pubbliche , Serv. Pubblici Locali - P.O. 4.2.2. Assetto e Tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio:** con nota acquisita al Prot. 6330 in data 29.10.2012, ha espresso il seguente parere n. 3016/12 del 25.10.2012:

"In esito alla Vs. richiesta di parere per la pratica di cui all'oggetto prot. 3949/2012, questo Servizio:

ESAMINATI i seguenti elaborati progettuali relativi al piano particolareggiato in oggetto, redatti dall'Arch. Marzia Camboni:

1. Cenni storici e N.T.A.
2. Schedatura edifici con documentazione fotografica e tavolozze dei campioni di colori stabiliti.
3. Studi geologici a corredo della redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio
4. Tav. Sf1 Inquadramento e perimetrazione dell'area di intervento, planimetria catastale.
5. Tav. Sf2 Stralcio di P.R.G. vigente.
6. Tav. Sf3 Rilievo planialtimetrico.
7. Tav. Sf4 Tavola sinottica del tessuto urbano.
8. Tav. Sf5 Struttura della residenza.
9. Tav. Sf6 Dati numerici ed urbanistici.
10. Tav. Sf7 Analisi tipologica.
11. Tav. Sf8 Classificazione degli edifici.
12. Tav. Sf9 Stato di conservazione degli edifici e interventi edilizi realizzati.
13. Tav. Sf10 Proprietà ed uso del patrimonio edilizio.
14. Tav. Sf11 Assetto proprietà e utilizzazione del suolo.
15. Tav. Sf12 Viabilità pedonale e carrabile.
16. Tav. Sf13 Reti stradali.
17. Tav. Sf14 Fronti edilizi.
18. Tav. P1 Uso del patrimonio edilizio: caratteri degli interventi con specifica dei vincoli.
19. Tav. P2 Uso del patrimonio edilizio.
20. Tav. P3 Destinazione d'uso del suolo.
21. Tav. P4 Viabilità pedonale e carrabile.
22. Tav. P5 Fronti edilizi.
23. Tav. P6 Fronti edilizi con Piano Colore.

RILEVATO dalla documentazione pervenuta quanto segue:

Il P.R.G. vigente individua la zona del centro storico di Talacchio quale zona "A" ad uso urbano di particolare pregio storico, artistico e ambientale, attuabile mediante Piani Particolareggiati estesi all'intera area perimetrata, come disposto dall'art.63 delle N.T.A. del P.R.G.

Il piano urbanistico in oggetto si propone di normare tutti gli interventi mirati alla riqualificazione della parte di edificazioni storiche ancora oggi parzialmente esistenti, insieme alla parziale ricostruzione del nucleo detto del "Castello" ed alla attivazione al suo interno di nuove funzioni, atte a soddisfare le esigenze odierne dei nuclei insediati.

Il Piano Particolareggiato non prevede nuove edificazioni, ma sostanzialmente interventi di ristrutturazione edilizia e le

infrastrutture esistenti non appaiono necessitare di interventi di potenziamento, che eventualmente andranno valutati caso per caso.

Relativamente alla rete fognaria, viene ipotizzato nell'ambito dell'attuazione del Piano Particolareggiato un incremento del 20% della popolazione insediata dovuto a potenziali cambi di destinazione d'uso, non essendoci incrementi volumetrici del patrimonio edilizio.

ESAMINATA la relazione geologica e geotecnica redatta dal Geol. Daniele Farina, da cui risulta quanto segue:

- Dal punto di vista geomorfologico il sito è posto su di un modesto rilievo collinare, corrispondente ad un terrazzo fluviale, al cui apice è posizionato il centro storico dove sorgeva il "vecchio castello".
- L'area è delimitata da una notevole scarpata morfologica dell'altezza di 40 m, incisa dal fosso di loc. La Solfatara che scorre in direzione Sud - Nord.
- L'insediamento oggetto d'intervento è ubicato oltre il ciglio superiore della citata scarpata, alla quota di 440 m. s.l.m., su un crinale secondario che a NE degrada verso il torrente Apsa, affluente del Metauro.
- Per definire le caratteristiche litologiche e geotecniche del sottosuolo e verificare la profondità della falda idrica è stata eseguita una campagna geognostica, basata su n. 1 sondaggio a rotazione e carotaggio continuo e n.3 prove penetrometriche statiche (CPT), spinte fino alla massima profondità di - 6.20 metri dal p.c.
- Dall'interpretazione delle predetta indagine geognostica viene schematizzata la seguente successione stratigrafica:
 - Livello 1 (da p.c. a -0.70 m): Argilla limosa marrone, con inclusi ghiaiosi e tracce organiche.
 - Livello 2 (da -0.70 m a -16.40 m):
 - a) Sabbia limosa mediamente addensata di colore marrone.
 - b) Argilla limosa mediamente compatta, di colore marrone.
 - Livello 3 (da -16.40 m a -21.40 m): Ghiaia eterogranulare addensata in matrice sabbioso limosa di colore marrone.
 - Livello 4 (da -21.40 m. a 21.60 m): Sabbia fine e arenaria debolmente cementata con Intercalazioni argilloso marnose (Formazione a Colombacci)
- Durante l'esecuzione dei sondaggi e delle prove penetrometriche in area castello e settori contermini non è stata rilevata la presenza della falda idrica, presente invece a -13.00 m./-14.00 m dal p.c. nei sondaggi S1/2006 e S2/2006, ubicati esternamente all'area in direzione Est.
- Per caratterizzare il sito d'intervento dal punto di vista sismico, in via preliminare, la categoria di suolo è stata valutata sulla base dei parametri Cu ed indirettamente sui valori di SPT, desumibili da prove penetrometriche dinamiche. Considerata la variabilità dei valori ottenuti con le correlazioni nei diversi punti di indagine, si rimanda alla fase di progettazione dei singoli interventi la puntuale determinazione specifica di VS30 con appropriate metodologie sismiche.
- Le condizioni topografiche sono riconducibili alla categoria "T2" (Pendii con inclinazione media >15°).
- In merito alle caratteristiche dei terreni riscontrati, non si ravvisa la possibilità che gli stessi siano soggetti a fenomeni di liquefazione.

- Con riguardo alla pericolosità sismica si segnala che la zona è esposta a possibili fenomeni di amplificazione sismica locale, per effetto di condizioni morfostratigrafiche riconducibili alla presenza di una copertura eluvio-colluviale, di spessore localmente superiore a 5.0 m.
- La relazione non evidenzia indizi di un'esposizione al rischio idrogeologico per effetto di fenomeni gravitativi in atto e/o recenti o pericolosità idrauliche come conferma anche il PAI Regionale. Non si ipotizzano potenziali interferenze delle aree instabili cartografate nel PAI a pericolosità P2-P3, che interessano parzialmente l'abitato moderno di Talacchio, in quanto poste a notevole distanza dal sito in esame.
- Viene tuttavia rilevato che possibili situazioni negative, con riguardo agli aspetti idrologici/idraulici, sono strettamente connesse con l'efficacia delle opere di regimazione idraulica delle strade e delle proprietà private.
- L'analisi geomorfologia e l'esame degli edifici non hanno evidenziato significativi fenomeni di instabilità in atto nell'ambito dell'area di studio, mentre fuori dalla stessa (Est) l'esame dei manufatti presenti, con particolare riferimento ai muri di sostegno, ha rilevato la presenza di lesioni riferibili alla presenza di terreni compressibili e/o spingenti, in possibile relazione con la presenza di una falda acquifera nella copertura alluvionale/colluviale.
- Nelle conclusioni dello studio, in base ai riscontri emersi dal rilievo di dettaglio in superficie, nonché dall'elaborazione delle indagini introspettive realizzate, non vengono evidenziate problematiche geologiche tali da condizionare negativamente la fattibilità del piano urbanistico proposto.

RICHIAMATO il D.M. 14.01.2008, nel caso di interventi strutturali su fabbricati esistenti, che comporta l'obbligo di applicazione delle nuove norme tecniche, con specifico riferimento a quanto riportato nel capitolo 8 "interventi su costruzioni esistenti". In particolare il punto C8.3 "Valutazione della sicurezza" delle "Istruzioni per l'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008" recita testualmente che è obbligatorio eseguire valutazioni sulla sicurezza ogni qualvolta si eseguano interventi strutturali di cui al par. 8.4 ed in particolare di miglioramento o di adeguamento, determinando il livello di sicurezza prima e dopo l'intervento. Si sottolinea infine che il citato punto C8.3 delle "Istruzioni" considera come "interventi di miglioramento" esclusivamente tutti gli interventi finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate, mentre "l'intervento di adeguamento" consiste in una serie organica di opere attraverso le quali si ottiene una struttura capace di soddisfare le verifiche rispetto a tutti gli stati limite (di danno e di salvaguardia della vita), previsti dalle nuove norme.

PRESA VISIONE della cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale, in cui non risultano interferenze di zone in dissesto o inondabili con l'area in esame.

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 con le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- Per ogni singolo intervento strutturale (nuova edificazione, interventi di manutenzione, ristrutturazione edilizia etc.) andrà sviluppata la relazione geologica e lo studio geotecnico che rispettivamente esponcano e commentino i metodi ed i risultati
- DELIBERA DI GIUNTA n. 130 del 14-11-2013 - pag. 6 - COMUNE DI COLBORDOLO

delle indagini di caratterizzazione e modellazione geologica e geotecnica del sito, supportati da specifiche indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, rilevando l'eventuale presenza di acque nei terreni, secondo quanto disposto dal D.M. 14/01/2008.

- Per ogni intervento di tipo strutturale si dovrà procedere alla definizione degli scenari di pericolosità sismica locale mediante specifiche analisi, come prescritto dal D.M. 14/01/2008, attraverso un significativo numero di prove geofisiche (Vs30) e geotecniche, sia in sito che in laboratorio, rivolte alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica. All'atto della progettazione dei vari interventi previsti dal piano, andrà tenuta in considerazione l'esposizione della zona in esame a possibili fenomeni di amplificazione sismica.
- Nel contesto della elaborazione del progetto esecutivo per interventi strutturali riguardanti edifici ubicati in prossimità di scarpate, andrà verificata la stabilità locale delle stesse, secondo il D.M. 14/01/2008, allo scopo di verificare l'occorrenza di realizzare interventi di sistemazione/stabilizzazione/consolidamento e di regimazione delle acque, per garantirne la stabilità a lungo termine, salvaguardando nel contempo le zone edificate.
- Richiamato quanto anzidetto circa le disposizioni del D.M. 14.01.2008, l'elaborazione del progetto strutturale su fabbricati esistenti dovrà essere preceduto da una seria indagini in sito e da un'attenta verifica sismica dello stato attuale, per mezzo della quale determinare in misura quantitativa il livello di sicurezza rispetto all'azione sismica di progetto di cui dispone l'edificio. E' auspicabile raggiungere il massimo livello di conoscenza (LC3 - Conoscenza Accurata) che consente di adottare un Fattore di Confidenza $FC=1$ e quindi un'ottimale progettazione dei successivi interventi strutturali. Andranno comunque eseguiti saggi in corrispondenza delle murature portanti esistenti, in particolare a livello fondale, per verificare le caratteristiche geomeccaniche del terreno sul quale insistono le fondazioni, la loro consistenza e il grado di conservazione e conseguentemente l'idoneità in relazione ai carichi e sovraccarichi attesi in progetto. Andrà inoltre verificata con attenzione l'eventuale presenza di grotte o cunicoli nell'area di sedime dei fabbricati interessati dai lavori.
- Per quanto attiene al sistema e di regimazione e smaltimento delle acque bianche e nere:
 - Risulta di fondamentale importanza nell'ambito in esame la corretta regimazione di tutte le acque superficiali e profonde, mediante l'esecuzione di adeguate opere di raccolta, canalizzazione e smaltimento attraverso idonei recettori, al fine di evitare pericolosi ristagni e/o infiltrazioni che potrebbero peggiorare le caratteristiche del sottosuolo e soprattutto dispersioni incontrollate di acque nelle zone sottostanti.
 - Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie acque bianche e nere dovrà essere comunque garantita l'affidabilità dell'opera, in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo.
 - Per evitare accumuli idrici ed infiltrazioni in corrispondenza delle eventuali strutture controterra (piani interrati, opere di contenimento, ecc..), queste andranno adeguatamente impermeabilizzate e sempre munite di drenaggio a tergo, su tutta l'altezza del paramento, con canaletta alla base che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi con condotte a tenuta fino allo smaltimento nel recapito finale.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione del presente Piano.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere dovrà inoltrarsi apposita richiesta di riesame.

Gli interventi strutturali, la cui esecuzione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n°380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovranno risultare rispondenti alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dal D.M. 14 gennaio 2008."

- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, con nota acquisita al Prot. 866 in data 06.02.2013, ha espresso il seguente parere n. 1063/12 del 22.01.2013:**

"In riscontro alla richiesta pervenuta il 06/07/2012 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 09/07/2012 al n. 0011199, con la quale il comune di Colbordolo ha trasmesso la documentazione relativa al piano particolareggiato del centro storico di Talacchio, esaminati gli elaborati progettuali, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- sulle tavole di progetto non vengono identificati gli edifici con vincolo monumentale ai sensi della parte seconda del d.lgs. 42/04, ovvero tutti gli immobili privati vincolati con specifico provvedimento ministeriale e gli immobili di proprietà pubblica, di enti religiosi, onlus, ecc. la cui realizzazione risalga a più di 70 anni (v. artt. 10 e 12 del d.lgs. 42/04);
- per tutti gli edifici sopra elencati andrebbe specificamente prescritto che i soli interventi possibili sono il restauro e risanamento conservativo, previa autorizzazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche -Ancona;
- in merito agli edifici diversi da quelli indicati nel punto precedente, si suggerisce l'adozione di normative tecniche più stringenti sotto il profilo della tutela, al fine di mantenere il più possibile intatto l'antico nucleo, evitando la realizzazione di ampliamenti o recuperi che stravolgano il contesto storicizzato. In particolare si ritiene opportuno (come, peraltro, in parte già previsto):
 - che non venga consentita, sulle coperture, la realizzazione di altane, abbaini, finestre, velux, balconi, terrazzi a vasca ed il posizionamento di pannelli solari e termici;
 - che vengano salvaguardati i paramenti murari esterni originari, gli ornati e decori degli edifici, i solai lignei e le strutture voltate anche se non decorate;
 - che venga evitata la realizzazione di nuove aperture o la modifica di quelle esistenti che comportino un'alterazione delle facciate, fermo restando la possibilità di interventi volti ad un ripristino filologicamente documentato;
 - che si privilegi il recupero degli infissi interni ed esterni in legno e delle coperture con strutture lignee e coppi;
 - che si subordini il rinnovo degli infissi e dei serramenti esterni all'obbligo di impiegare materiali, tecniche e modelli riconducibili alla tradizione locale e vietare l'utilizzo di materiali plastici, sintetici, alluminio-anodizzato o leghe metalliche in genere;
 - che si salvaguardino gli elementi espressione della tradizione locale (inferriate, cancellate, ecc.);
- dal confronto tra la tavola sinottica (SF4) e le schede relative ad ogni singolo edificio, risulta che su alcuni manufatti, che risultano già presenti nel catasto del 1929, viene consentita, tra gli interventi ammissibili, la ristrutturazione edilizia. Si ritiene che gli immobili realizzati entro tale soglia temporale, al fine di consentirne una migliore tutela, possano essere inclusi tra quelli soggetti solo a manutenzione e restauro;
- sugli elaborati progettuali non vengono chiaramente indicate le zone soggette a vincolo paesaggistico di cui alla parte III del d.lgs. 42/04.

Sarà cura di questo ufficio esprimere ulteriori pareri nei successivi livelli di progettazione per i quali si rammentano ad ogni buon conto le disposizioni di legge di cui al del D.lgs. n. 42/04.

Si ricorda infatti che:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o ope legis (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- riguardo gli ambiti e gli edifici sottoposti a tutela monumentale gli artt. 21 e 22 del citato Codice definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50, 169 il distacco di affreschi, stemmi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c e 52, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del citato Codice definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice;
- l'art. 49 del citato Codice stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del citato Codice definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività;
- i dispositivi degli Artt. 95 e 96 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", prevedono la verifica preventiva dell'interesse archeologico, per la quale dovrà essere contattata con congruo anticipo la consorella Soprintendenza per i Beni Archeologici.
- ai sensi del vigente ordinamento, i vincoli di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137", prevalgono comunque sulle previsioni di carattere urbanistico o di regolamento edilizio."

- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche: con nota acquisita al Prot. 4835 in data 23.08.2013, ha espresso il seguente parere n. 7047 del 22.08.2012:

"Con riferimento alla nota del 03.07.2012, prot. n. 3946, assunta al protocollo di questo Ufficio in data 06.07.2012 al n. 5960, si prende atto della scelta di provvedere ad una nuova pianificazione urbanistica con un piano particolareggiato corrispondente al centro storico di Talacchio nelle cui vicinanze, a seguito di un'indagine di superficie, sono stati rinvenuti i resti di una villa rustica di epoca romana databile tra la fine del I sec a C e gli inizi del III sec d.C.

Constatata la mancanza di una aggiornata carta archeologica, ritenuta strumento indispensabile per ogni previsione, questo Ufficio ritiene utile che la documentazione trasmessa venga integrata in tal senso. Stante l'interesse archeologico dell'area oggetto del Piano Particolareggiato, l'Ufficio scrivente non ha nulla da opporre rispetto alla Pianificazione Urbanistica in parola a condizione che vengano recepite le seguenti condizioni:

1. dovrà essere dato preavviso, di almeno 15 giorni, dell'inizio di tutte le opere di scavo (vasche, tubazioni e condotte, fosse Imhoff, pozzetti, recinzioni, pali, sottoservizi, pianlumazioni, opere di cantiere, ecc.);
2. i lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto il controllo di questa Soprintendenza che si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche agli interventi previsti (se necessario) e di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera. Qualora il personale tecnico di questo Ufficio non sia in grado di seguire i lavori anche per altri impegni concomitanti, si ritiene opportuno provvedere da parte del committente, nel suo interesse, l'assunzione diretta di un archeologo di fiducia di questa Soprintendenza perché segua con continuità gli interventi con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti dandone immediata notizia a questo Ufficio e di fornire una relazione finale del lavoro;
3. in quest'ultimo caso dovrà essere comunicato preventivamente il nominativo dell'archeologo (o della ditta specializzata) incaricato per l'approvazione.

Si ricorda tuttavia l'obbligo di ottemperare alle norme del D.lgs. n. 42/2004 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevedono, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di PS. (art. 90)."

- **Marche Multiservizi S.p.a.:** con nota acquisita al Prot. 4684 in data 10.08.2012, ha espresso il seguente parere n. 12344 del 06.08.2012:

"Con riferimento alla nota prot. 3898 del 29/06/12 pari oggetto, segnaliamo che le reti tecnologiche risultano adeguatamente dimensionate.

Per quanto riguarda gli allacci dei fabbricati alla rete di fognatura, invitiamo Codesta Amministrazione a richiedere, nelle istruttorie dei progetti per interventi edilizi, l'adeguamento della rete interna dei fabbricati al regolamento vigente (installazione fosse imhoff e pozzetti condensa grassi), nonché la predisposizione della stessa allo sdoppiamento in rete bianca e nera, in previsione di futuri interventi sui collettori pubblici."

- **A.S.U.R. Zona territoriale n. 1:** con nota acquisita al Prot. 5160 in data 11.09.2012, ha espresso il seguente parere n. 22222 del 03.09.2012:

"Vista la richiesta pervenuta dal Comune di Colbordolo in data 11-07-2012 prot. n. 12760 relativa all'oggetto, esaminata la relazione e gli elaborati tecnici allegati, questo Dipartimento esprime per quanto di competenza, parere **FAVOREVOLE**.";

CONSIDERATO che in data 21.02.2013, con nota prot. 1175, sono stati inviati copia dei pareri suddetti all'Arch. Camboni Marzia, dello Studio Architestudio Architetti Associati, ai fini dell'adeguamento al Piano Particolareggiato con le prescrizioni/condizioni /osservazioni in essi riportate;

VISTO che in data 22.05.2013, con nota prot. 3081, l'Arch. Marzia Camboni, ha trasmesso in seguenti elaborati del P.P. in adeguamento ai pareri espressi degli Enti competenti:

Cenni storici e N.T.A.

Tav. Sf2 Stralcio di P.R.G. vigente.

Tav. PI Uso del patrimonio edilizio: caratteri degli interventi

con specifica dei vincoli.

Schede di rilievo e riepilogative;

CONSIDERATO, pertanto, che il Piano Particolareggiato risulta costituito dei seguenti elaborati:

1. Cenni storici e N.T.A. (22.05.2013)
2. Schedatura edifici con documentazione fotografica e tavolozze dei campioni di colori stabiliti. (22.05.2013)
3. Studi geologici a corredo della redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio (Dic. 2009)
4. Tav. Sf 1 Inquadramento e perimetrazione dell'area di intervento, planimetria catastale. (19.01.2011)
5. Tav. Sf2 Stralcio di P.R.G. vigente. (22.05.2013)
6. Tav. Sf 3 Rilievo planialtimetrico. (19.01.2011)
7. Tav. Sf 4 Tavola sinottica del tessuto urbano. (19.01.2011)
8. Tav. Sf 5 Struttura della residenza. (19.01.2011)
9. Tav. Sf 6 Dati numerici ed urbanistici. (19.01.2011)
10. Tav. Sf 7 Analisi tipologica. (19.01.2011)
11. Tav. Sf 8 Classificazione degli edifici. (19.01.2011)
12. Tav. Sf 9 Stato di conservazione degli edifici e interventi edilizi realizzati. (19.01.2011)
13. Tav. Sf 10 Proprietà ed uso del patrimonio edilizio. (19.01.2011)
14. Tav. Sf 11 Assetto proprietà e utilizzazione del suolo. (10.05.2012)
15. Tav. Sf 12 Viabilità pedonale e carrabile. (19.01.2011)
16. Tav. Sf 13 Reti stradali. (19.01.2011)
17. Tav. Sf 14 Fronti edilizi. (19.01.2011)
18. Tav. PI Uso del patrimonio edilizio: caratteri degli interventi con specifica dei vincoli. (22.05.2013)
19. Tav. P2 Uso del patrimonio edilizio. (28.06.2012)
20. Tav. P3 Destinazione d'uso del suolo. (10.05.2012)
21. Tav. P4 Viabilità pedonale e carrabile. (10.05.2012)
22. Tav. P5 Fronti edilizi. (19.01.2011)
23. Tav. P6 Fronti edilizi con Piano Colore. (10.05.2012);

VISTO CHE:

- in data 16.07.2013, con Delibera n. 101 la Giunta Comunale ha adottato il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio, esteso all'area perimetrata nel P.R.G. vigente quale zona " A" in Talacchio, secondo il combinato disposto degli artt. 30 e 37 della L.R. n.34/92 e s.m.i, redatto dal tecnico Arch. Marzia Camboni dello Studio Associato Camboni Architestudio-Architetti Associati di Pesaro;
- la deliberazione di adozione suddetta, unitamente agli elaborati sopra citati, è stata depositata, a disposizione del pubblico, presso la sede Comunale per 30 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e s.m.i.;
- di tale deposito è stato portato a conoscenza il pubblico mediante apposito avviso pubblicato all'Albo Pretorio informatico del Comune di Colbordolo dal 1.08.2013 al 30.09.2013, nei principali luoghi pubblici tramite manifesti e inserito nella rete del sito internet del Comune di Colbordolo (compresivo della pubblicazione dei relativi allegati tecnici);
- con nota del 1.08.2013, prot. 4421 il progetto del Piano Particolareggiato e la relativa delibera di adozione sono stati trasmessi alla Provincia di Pesaro ed Urbino per i provvedimenti di competenza, ai sensi dell'art. 30, comma 3, della L.R. n. 34/92 e s.m.i.;
- in data 12.08.2013, con nota reg. al prot. 4647 è pervenuta da parte dalla Provincia di Pesaro ed Urbino la comunicazione di avvio del procedimento;

CONSIDERATO CHE:

- avverso il suddetto Piano Particolareggiato, durante il periodo di pubblicazione-deposito è pervenuta in data 9.09.2013, n. 1 osservazione, così come certificato dal Segretario Comunale il 3.10.2013, prot. 5612, agli atti dell'ufficio;
- con nota del 6.09.2013, acquisita al Comune di Colbordolo in data 13.09.2013, prot. 5143, il Dirigente del Servizio Urbanistica

Pianificazione territoriale della Provincia di Pesaro ed Urbino ha comunicato di non aver osservazioni in merito al Piano Particolareggiato in oggetto, ai sensi dell'art. 30 comma 3 della L.R. n. 34/92 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE l'osservazione viene di seguito sinteticamente riportata e articolata per punti:

SINTESI DELL' OSSERVAZIONE: Sig. Piermattei Alfio nota del 9.09.2013, prot. 5000;

- a. che per l'edificio sito in via del Borgo n. 10, censito al Catasto al F. 8, mapp. 171 sub. 4 e individuato con la scheda n. 20/parte nel P.P., venga consentita la destinazione d'uso dell'attività artigianale di fabbro, fra le più antiche e significative tra quelle artigianali, rivolta a lavori manuali non in economia di scala che ben si inserisce nello storico centro e nell'uso urbano del territorio;
- b. per l'edificio sito in via del Borgo n. 10, censito al Catasto al F. 8, mapp. 171 sub. 4, individuato con la scheda n. 20/parte nel P.P., venga consentita l'attività di commercio e l'attività artigianale di lavorazione dell'orzo tostato per la birra artigianale, attività che si effettua senza ausilio di macchinari ne residui della lavorazione inquinanti, compatibile con l'uso urbano del territorio;

CONSIDERATO che in relazione alla osservazione formulata dal Sig. Piermattei Alfio, il tecnico incaricato Arch. Marzia Camboni, a seguito di formale incarico, ha redatto (rif. nota prot. 6303 del 4.11.2013), un proprio parere in merito elaborando la seguente proposta di controdeduzione:

" 1- L'attività artigianale di Fabbro, anche se tra le più antiche e significative del luogo, non risulta essere compatibile con le indicazioni di PRG relativamente alle zone A di Centro Storico dove è escluso l'insediamento di nuove attività di artigianato di produzione. Qualora si dovessero apportare modifiche all'attività esistente se ne potrà conservare la sola commercializzazione del prodotto. (Uso peraltro previsto nelle NTA del Piano Particolareggiato).

2- La sola attività commerciale della birra artigianale è consentita. Anche in questo caso la produzione consentita dal PRG nelle zone A di Centro Storico comprende il solo artigianato di servizio, che consente opere prestazionali professionali dell'artigiano, escludendo produzione di beni di consumo.

Pertanto le osservazioni sono respinte."

RITENUTO, pertanto, di non accogliere l'osservazione presentata dal Sig. Piermattei Alfio come da proposta di controdeduzione sopra formulata;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione del Piano Particolareggiato in oggetto, che non subisce modifiche a seguito della proposta di controdeduzione all'osservazione, e che è pertanto costituito dalla seguente documentazione tecnica:

Documentazione già allegata alla Delibera di G.C. n. 101 del 16.07.2013:

1. Cenni storici e N.T.A. (22.05.2013)
2. Schedatura edifici con documentazione fotografica e tavolozze dei campioni di colori stabiliti. (22.05.2013)
3. Studi geologici a corredo della redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio (Dic. 2009)
4. Tav. Sf 1 Inquadramento e perimetrazione dell'area di intervento, planimetria catastale. (19.01.2011)
5. Tav. Sf2 Stralcio di P.R.G. vigente. (22.05.2013)
6. Tav. Sf 3 Rilievo planialtimetrico. (19.01.2011)
7. Tav. Sf 4 Tavola sinottica del tessuto urbano. (19.01.2011)
8. Tav. Sf 5 Struttura della residenza. (19.01.2011)
9. Tav. Sf 6 Dati numerici ed urbanistici. (19.01.2011)
10. Tav. Sf 7 Analisi tipologica. (19.01.2011)
11. Tav. Sf 8 Classificazione degli edifici. (19.01.2011)

12. Tav. Sf 9 Stato di conservazione degli edifici e interventi edilizi realizzati. (19.01.2011)
13. Tav. Sf 10 Proprietà ed uso del patrimonio edilizio. (19.01.2011)
14. Tav. Sf 11 Assetto proprietà e utilizzazione del suolo. (10.05.2012)
15. Tav. Sf 12 Viabilità pedonale e carrabile. (19.01.2011)
16. Tav. Sf 13 Reti stradali. (19.01.2011)
17. Tav. Sf 14 Fronti edilizi. (19.01.2011)
18. Tav. P1 Uso del patrimonio edilizio: caratteri degli interventi con specifica dei vincoli. (22.05.2013)
19. Tav. P2 Uso del patrimonio edilizio. (28.06.2012)
20. Tav. P3 Destinazione d'uso del suolo. (10.05.2012)
21. Tav. P4 Viabilità pedonale e carrabile. (10.05.2012)
22. Tav. P5 Fronti edilizi. (19.01.2011)
23. Tav. P6 Fronti edilizi con Piano Colore. (10.05.2012);

VISTO l'art. 4, comma 4, della L.R. n. 34/92, che stabilisce che i Comuni che hanno adeguato lo strumento urbanistico generale alle indicazioni del P.P.A.R., provvedono anche all'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi relativi a zone, totalmente o parzialmente tutelate;

RITENUTO che a seguito dell'abrogazione dell'art. 61, comma 2, da parte della L.R. n. 34/2008, circa l'eliminazione della commissione edilizia integrata da due esperti in materia di beni ambientali e storico-culturali, il comma 2, dell'art. 37, della L.R. n. 34/92, che prevede " *I Comuni adottano tali piani previo parere della commissione edilizia integrata di cui al successivo comma 2 dell'art. 61*", risulta inapplicabile, mentre i contenuti degli elaborati del P.P. proposta contengono gli elementi di cui all'art. 37 comma 1 della L.R. n. 34/92 e ss.mm.ii.;

VISTO che la zona "A" del Centro Storico di Talacchio rientra, secondo la disciplina del Piano di Classificazione acustica del Territorio comunale, approvato con Delibera di C.C. n. 4 del 20.01.2009, in parte nella Classe IV - aree di intensa attività umana - e in parte nella classe III -aree di tipo misto- e pertanto le destinazioni d'uso previste risultano conformi;

CONSIDERATO che il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio , non deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale strategica (VAS), in quanto rientra nelle esclusioni previste dal paragrafo 1.3 punto 8) lett. f) e m) delle linee Guida approvate dalla Regione Marche con D.G.R. 1813/2010, trattandosi di piano attuativo di cui al Titolo IV della L.R. n.34/92, che non comporta variante al P.R.G. non sottoposta a VAS e non contiene opere soggette alle procedure di VAS o a Valutazione d'Incidenza secondo la vigente normativa;

VISTA la legge Urbanistica 17.08.1942, n. 1150 e s.m.i.;

VISTA la legge Regionale 5.08.1992, n. 34 e s.m.i.;

VISTO il vigente P.R.G. adeguato al P.P.A.R. approvato definitivamente con atto di C.C. n. 28 del 21.04.2009;

VISTO il D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i.

VISTO il parere favorevole reso da:

- il Responsabile dell'Ufficio interessato per la regolarità tecnica;

CON VOTO UNANIME LEGALMENTE ESPRESSO IN FORMA PALESE PER ALZATA DI MANO;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. **DI PRENDERE E DARE ATTO** che durante la pubblicazione-deposito della Delibera di G.C. n.101 del 16.07.2013, avente per oggetto: "Adozione Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio - artt. 30 e 37 L.R. n. 34/92 e s.m.i." è pervenuta n. 1 osservazione da parte del Sig. Piermattei Alfio, prot.5000 del 9.09.2013, come risulta dal certificato del Segretario Comunale del 3.10.2013, prot. 5612;
3. **DI NON ACCOGLIERE**, l'osservazione presentata alla Delibera di G.C. n. 101 del 16.07.2013, di cui al precedente punto 2), e di **APPROVARE** la controdeduzione così come formulata dall'Arch. Marzia Camboni:

*" 1- L'attività artigianale di Fabbro, anche se tra le più antiche e significative del luogo, non risulta essere compatibile con le indicazioni di PRG relativamente alle zone A di Centro Storico dove è escluso l'insediamento di nuove attività di artigianato di produzione.
Qualora si dovessero apportare modifiche all'attività esistente se ne potrà conservare la sola commercializzazione del prodotto. (Uso peraltro previsto nelle NTA del Piano Particolareggiato).
2- La sola attività commerciale della birra artigianale è consentita.
Anche in questo caso la produzione consentita dal PRG nelle zone A di Centro Storico comprende il solo artigianato di servizio, che consente opere prestazionali professionali dell'artigiano, escludendo produzione di beni di consumo".*
4. **DI APPROVARE**, per le motivazioni in premessa espresse, il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio, esteso all'area perimetrata nel P.R.G. vigente quale zona " A " in Talacchio, secondo il combinato disposto degli artt. 30 e 37 della L.R. n.34/92 e s.m.i , redatto dal tecnico Arch. Marzia Camboni dello Studio Associato Camboni Architestudio- Architetti Associati di Pesaro, costituito dai seguenti elaborati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - 1.Cenni storici e N.T.A. (22.05.2013)
 - 2.Schedatura edifici con documentazione fotografica e tavolozze dei campioni di colori stabiliti. (22.05.2013)
 - 3.Studi geologici a corredo della redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio (Dic. 2009)
 - 4.Tav. Sf 1 Inquadramento e perimetrazione dell'area di intervento, planimetria catastale. (19.01.2011)
 - 5.Tav. Sf2 Stralcio di P.R.G. vigente. (22.05.2013)
 - 6.Tav. Sf 3 Rilievo planialtimetrico. (19.01.2011)
 - 7.Tav. Sf 4 Tavola sinottica del tessuto urbano. (19.01.2011)
 - 8.Tav. Sf 5 Struttura della residenza. (19.01.2011)
 - 9.Tav. Sf 6 Dati numerici ed urbanistici. (19.01.2011)
 - 10.Tav. Sf 7 Analisi tipologica. (19.01.2011)
 - 11.Tav. Sf 8 Classificazione degli edifici. (19.01.2011)
 - 12.Tav. Sf 9 Stato di conservazione degli edifici e interventi edilizi realizzati. (19.01.2011)
 - 13.Tav. Sf 10 Proprietà ed uso del patrimonio edilizio. (19.01.2011)
 - 14.Tav. Sf 11 Assetto proprietà e utilizzazione del suolo. (10.05.2012)
 - 15.Tav. Sf 12 Viabilità pedonale e carrabile. (19.01.2011)
 - 16.Tav. Sf 13 Reti stradali. (19.01.2011)
 - 17.Tav. Sf 14 Fronti edilizi. (19.01.2011)
 - 18.Tav. P1 Uso del patrimonio edilizio: caratteri degli interventi con specifica dei vincoli. (22.05.2013)
 - 19.Tav. P2 Uso del patrimonio edilizio. (28.06.2012)
 20. Tav. P3 Destinazione d'uso del suolo. (10.05.2012)
 - 21.Tav. P4 Viabilità pedonale e carrabile. (10.05.2012)
 - 22.Tav. P5 Fronti edilizi. (19.01.2011)
 - 23.Tav. P6 Fronti edilizi con Piano Colore. (10.05.2012);

5. **DI DARE** atto che il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio ha un periodo di validità di 10 anni;
6. **DI DARE ATTO** che l'area oggetto del presente P.P. è conforme al Piano di Classificazione acustica del Territorio comunale, approvato con Delibera di C.C. n. 4 del 20.01.2009;
7. **DI DARE ATTO** che il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Talacchio, non deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale strategica (VAS), in quanto rientra nelle esclusioni previste dal paragrafo 1.3 punto 8) lett. f) e m) delle linee Guida approvate dalla Regione Marche con D.G.R. 1813/2010, trattandosi di piano attuativo di cui al Titolo IV della L.R. n.34/92 che non comporta variante al P.R.G. non sottoposta a VAS e non contiene opere soggette alle procedure di VAS o a Valutazione d'Incidenza secondo la vigente normativa;
8. **DI DISPORRE** che, ai sensi dell'art. 30, punto 5, della L.R. n. 34/92 e s.m.i., venga trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Pesaro ed Urbino e alla Regione Marche, copia della presente deliberazione di approvazione del Piano Particolareggiato di cui al punto 4;
9. **DI DISPORRE**, ai sensi dell'art. 40, comma 2-bis, della L.R. n. 34/92 e s.m.i., che un estratto del presente atto, relativo all'approvazione del presente P.P., venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Infine,

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATA l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto,

VISTO l'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

"4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio o della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti."

CON SEPARATO VOTO UNANIME LEGALMENTE ESPRESSO IN MODO PALESE PER ALZATA DI MANO;

D E L I B E R A

DI DICHIARARE LA PRESENTE DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/2000:

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica

IL RESPONSABILE

F.to GIORGI Dott. Gabriele

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
F.to SGARIGLIA Dott.ssa FIORELLA

IL SINDACO
F.to PENSALFINI MASSIMO

Per copia conforme all'originale.

Colbordolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
SGARIGLIA Dott.ssa FIORELLA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico, accessibile al pubblico nel sito web istituzionale di questo Comune, per 15 giorni consecutivi con decorrenza odierna (art. 32, comma 1^, L. 18.06.2009, n. 69; art. 124, D.Lgs. 267/2000).

E' stata trasmessa, in elenco, con lettera in data 26-11-2013 Prot. n. 6824 ai Sigg.ri Capigruppo Consiliari (art. 125 D.Lgs. 267/2000).

[] Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4^, D.Lgs. 267/2000).

Colbordolo li, 26-11-2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to SGARIGLIA Dott.ssa FIORELLA

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi dieci giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, é divenuta esecutiva il 07-12-2013 (art. 134, comma 3^, D.Lgs. 267/2000)

Colbordolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to SGARIGLIA Dott.ssa FIORELLA